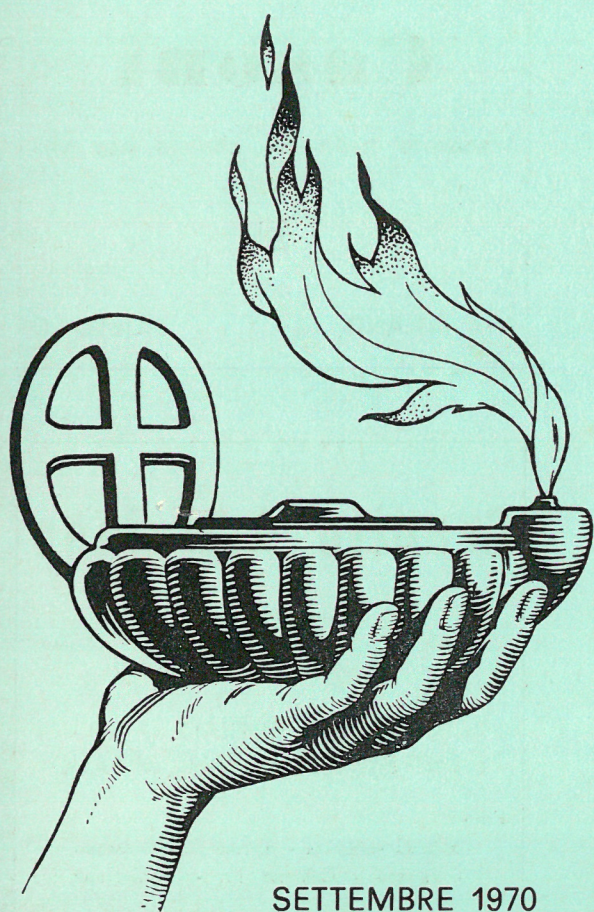


SETTEMBRE

1970

La Lampada



*Bollettino
Parrocchiale
di
Piolto
(S. Andrea Ap.)*

SETTEMBRE 1970

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 82 MILIARDI

362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAM. DI OPERE PUBBLICHE
**QUALUNQUE OPERAZIONE
CON L'ESTERO**

FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

Per l'arredamento della vostra casa
date un'occhiata al

Nuovo centro del MOBILE

di Via Nazzario Sauro, 8

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183

PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ

★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità

SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32

PIOLTELLO

Tel. 90.40.694

la parola del parroco

Il Bollettino torna a farsi vivo dopo una troppa lunga vacanza! Altre volte si è giustificato chiedendo scusa ai suoi lettori; ma ora non trova una giustificazione, proprio non può portare nessuna scusa! Le vacanze, pare almeno, sono finite: più o meno faticosamente per molti, ma contenti loro . . . contenti tutti.

La famiglia parrocchiale si trova ora riunita, e come riprende normale la vita civile di lavoro, così deve riprendere normale la vita religiosa della Parrocchia. Il primo lavoro cui si deve metter mani è il "Consiglio Parrocchiale".

E' un atto di obbedienza ai ns. superiori, è richiesto dalle esigenze moderne di una qualsiasi parrocchia che non voglia essere un museo di tradizioni antiche, ma un'officina di operose attività pastorali! Noi siamo già in ritardo; in molte parrocchie già esiste, e dà i suoi buoni frutti.

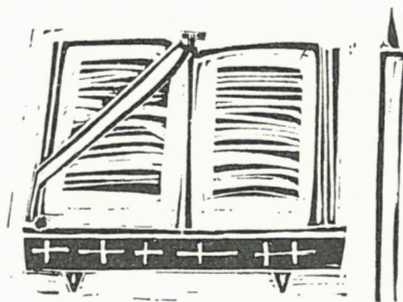
Che cos'è il "Consiglio Parrocchiale"? subito detto in parole povere!

E' un gruppo di persone volenterose che si mettono a disposizione della Parrocchia perchè la vita religiosa, le attività, le iniziative siano meglio attuate. Secondo le loro possibilità, capacità e competenze, queste persone daranno consiglio, aiuto, cooperazione, suggerimenti ecc.

Chi si dedicherà per la buona stampa,

chi per le opere caritative, chi per la gioventù dei nostri oratori, chi per l'apostolato familiare ecc. . . .

Vedete che ce n'è per tutti di lavoro! Il prete solo, oggi non regge più, sia per il cumulo di lavoro che lo assorbe, sia perchè i fedeli dal Concilio sono tutti invitati a collaborare responsabilmente a costruire col prete il regno di Dio. Gradirei che fossero spontanee queste offerte di collaborazione. Ma non mi illudo: il lavorare costa, non solo fatica, tempo, ma più ancora costa la collaborazione fraterna e fiduciosa; si possono incontrare fastidi, pensieri o anche rotture. Oh! povero me! se dico queste cose, si ritireranno anche quei pochi che vorrebbero; allora chiudo dicendo venite a la-



vorare per Vostro Signore, per il bene delle anime, per le nostre famiglie parrocchiali, per essere luce a tanti nostri fratelli che pur avendo molto, non hanno niente se manca a loro la grazia di Dio.

Festa Annuale B. V. del S. Rosario

A ferie finite, i nostri parrocchiani felici o delusi, riposati o stanchi più di prima sono ormai tutti ritornati e, speriamo almeno, con la coscienza tranquilla di essersi diportati bene.

Ad ogni modo ricorre provvidenziale la festa della Madonna per riprendere fedelmente i doveri religiosi e vivere più fervorosa la vita cristiana. Non fosse altro, oltre al dovere di servire il Signore, anche per un senso di riconoscenza per le vacanze godute, la salute recuperata, e il pane quotidiano ricevuto.

C'è poi il fascino irresistibile della Madonna nella sua festa che conquista il cuore di ogni buon Cristiano così che la festività, si spera, diventi non solo un giorno gioioso, ma fecondo di bene.

E' vero purtroppo che tante belle pratiche antiche in onore della Madonna sono andate in disuso, quasi un lontano ricordo; chi infatti dei miei quattro lettori dice più il Rosario? Chi ne porta con segno di amore la medaglia benedetta? Chi recita l'Angelus a mezzogiorno o che fa come fioretto nel sabato, l'ascolto della Messa o il sacrificio della frutta? E non ci ridete di queste cose perchè come cristiani, in condotta prendereste cinque.

Meno maie però che con tutto questo l'amore alla Madonna non è morto e forse neppure diminuito; tutti infatti, anche oggi giorno le vogliono bene, la invocano Madre pietosa e desiderano sinceramente essere da Lei aiutati e benedetti. E allora chiudendo subito, se no non leggereste la conclusione importante; allora vi aspetto tutti all'appuntamento della Comunione nella sua festa: ricevere il suo Gesù è il regalo più bello che potete fare a Lei, è la cosa più preziosa per la vostra anima, è il frutto più bello della festa.

Orario per le S. Funzioni

Martedì - Mercoledì - Confessioni infermi

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

ore 9,— Messa e predica per pensionati;

ore 16,— Messa e predica per scolari e studenti;

ore 20,30 Predica alle donne;

ore 21,— Conferenza gioventù femminile e maschile nell'oratorio maschile.

Sabato - Confessioni.

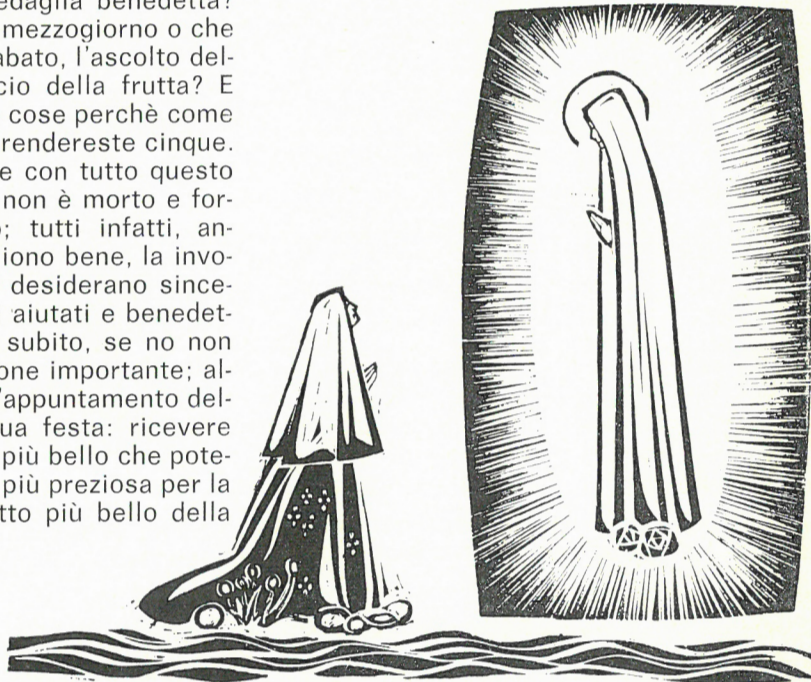
Domenica

mattino : orario festivo;

pomeriggio: **ore 15,—** ora di Maria;

ore 17,— Processione E.

ore 18,30 S. Messa



I ritorni sono finiti, ma forse son lontani ancora alcuni pochi fortunati che hanno la villa propria di villeggiatura. Beati loro se posson rimanervi ancora!

Anche in settembre è bello essere in vacanza, è un mese ideale... meno capriccioso di agosto, meno afoso e più riposante. Ai monti, al mare, al lago, in collina ci si troverebbe tanto bene anche in settembre, ma bisogna purtroppo tornare al lavoro, le tasche si sono svuotate velocemente. Le vacanze erano belle, ma costose.

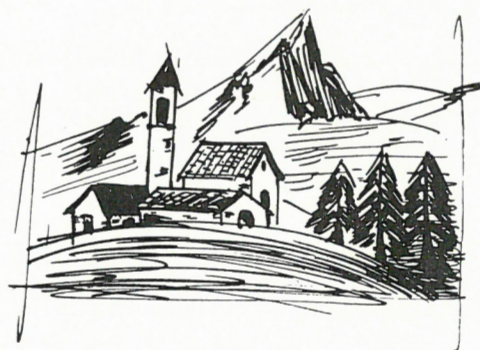
Le giornate senza l'assillo di far la spesa e la cucina per le donne, del lavoro per gli uomini, eran giorni da signori, ma da signori non si può vivere sempre se si vive del proprio lavoro. Ma qui ora vorrei fare il moralista se me lo permettete, se no, voltate pagina.

Dunque sono venuto a sapere da confidenze e anche da statistiche che le vacanze per molti parrocchiani sono costate chi 100 mila, chi 200 mila, chi 500 mila lire e di qualche milioncino per crociere e vacanze all'estero! Mica male vero? D'altra parte sono persuaso che ognuno può spendere i denari suoi come vuole, e non voglio ficcare il naso come un invidioso o un curioso.

Voglio dire solo questo: C'è stato posto fra tanto spendere, per un briciolo di beneficenza? Chi ha avuto tanti soldi per proprio svago, per turismo ecc., si è pure ricordato di chi ha fame, di chi è povero? C'è la parrocchia da aiutare, ma forse questa non commuove troppo; ci sono le Misisoni con i nostri missionari, ci sono gli istituti di beneficenza, c'è il terzo mondo...

Pioltellesi facciamo un po' d'esame di coscienza: non è proprio avanzato un soldo, una moneta per la carità? Tutto, tutto, tutto è andato solo per il proprio svago, per le proprie voglie, per i desiderati divertimenti?

esame di coscienza



Se siamo cristiani e crediamo nella fratellanza umana, è bene sentire qualche rimorso e la buona volontà di fare qualcosa. **Non è mai troppo tardi!**

Ricordi del pellegrinaggio a Lourdes

Lourdes, per gran parte di noi, è sempre stato un sogno. E il momento della partenza che segna l'inizio dell'avverarsi di questo sogno è un momento di grande gioia, da lungo tempo atteso: ne è segno la puntualità di tutti i pellegrini alla Stazione: cosa abbastanza incredibile per i Pioltellesi!

Che il nostro non sia un semplice viaggio turistico, ma un pellegrinaggio ne abbiamo subito sentore: è Mons. Gandini che ci dà il benvenuto e che ci ricorda il carattere esclusivamente religioso del nostro viaggio.

Qualcheduno di noi pensa, forse un po' costernato, che anche la cucina risentirà conseguentemente di questa... impostazione, ma la cena che ci viene servita poco dopo sul treno fuga ogni nostro sospetto: potessimo sempre cenare sul treno!

Iniziamo un viaggio che sapevamo lungo e faticoso. La notte la trascorriamo in continui dormiveglia, mentre il treno corre veloce verso la frontiera francese. Alle prime ore del mattino siamo in terra francese: soltanto poche ore ancora e poi saremo in quella città della quale, da sempre, fin da bambini, abbiamo sempre sentito dire cose grandi. Sono circa le tredici del giorno 6 luglio e il nostro treno sta correndo lungo i binari che sovrastano la grotta di Massabielle: le note del canto dell'Ave escono dalle nostre voci quasi come un grido tant'è la meraviglia dello spettacolo che vediamo dai finestrini del treno.

Al nostro arrivo alla stazione, troviamo alcuni pullman che ci condurranno al nostro

albergo, ma per mancanza di posti, parte della comitiva pioltellese dovrà essere sistemata in un altro albergo.

Alle 17, dopo alcune ore di riposo, ci troviamo tutti presso l'Incoronata, pronti a partecipare alla processione che ogni giorno ha luogo sul piazzale antistante la basilica. E difatti la processione si snoda presto solenne, ordinatissima. Il sole era cocente e grande era ancora la stanchezza del lungo viaggio appena finito, eppure ricordo bene che nessuno di noi sembrava accorgersi di niente: si era quasi rapiti di fronte alla grande fede di tutti quei pellegrini provenienti da ogni parte del mondo che "gridavano" al cielo la loro fiducia nella Madonna di Lourdes.

Poi ci portiamo alla grotta: ho ancora vivissima in me l'impressione che mi fece il vedere quelle migliaia di ammalati, coricati sulle loro barelle, che stavano con lo sguardo fisso e senza proferire parola di fronte alla statua della Signora di Lourdes. Eppure in quel momento ebbi la convinzione che non c'è colloquio più eloquente di quello che avvenne tra sguardo e sguardo!

Poi torniamo in albergo per la cena: qui ci accorgiamo subito che i francesi hanno una particolare simpatia per i cibi piccanti. Ma noi siamo disposti a... perdonarli: in fin dei conti è grazie a loro se abbiamo potuto trascorrere delle ore indimenticabili!

Il giorno seguente ci svegliamo riposati, felici della prospettiva di un'altra intensa giornata. Ma il tempo non sembra condividere la nostra gioia: difatti piove.

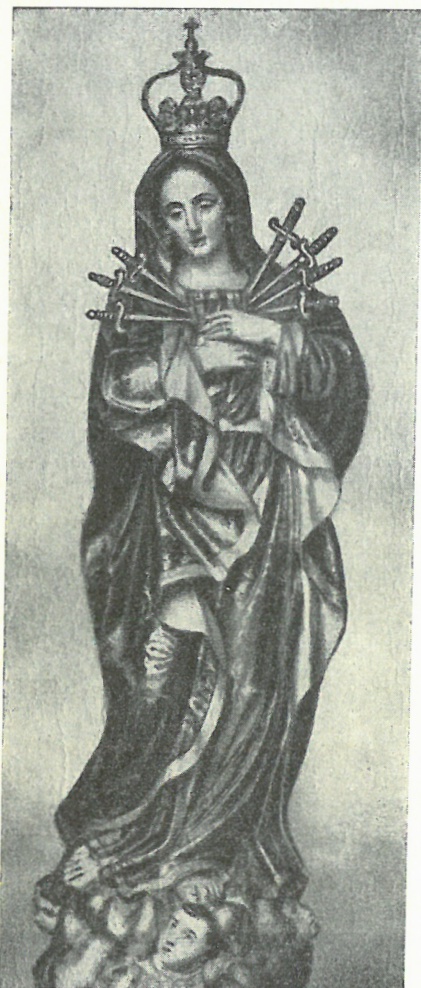
Il sig. Parroco celebra per noi la S. Messa: per la prima volta tutta la nostra comitiva pioltellese si ritrova assieme. Abbiamo modo di scambiarcì così le nostre prime impressioni: in generale sono più che buone.

Nel pomeriggio partecipiamo alla processione: davanti agli ammalati che sono stati disposti dai barellieri e dalle dame sui due lati della grande piazza antistante la basilica; passa benedicente il Santissimo, mentre invocazioni in tutte le lingue si levano in tutta tutta la piazza.

Davanti a una fede così profonda è naturale che il Signore abbia dovuto compiere alcuni miracoli che sono accaduti in quel luogo santo.

Terminata la cena, di nuovo scendiamo al santuario per partecipare alla fiaccolata. E' uno scenario davvero indimenticabile: mi-

gliaia e migliaia di fiammelle tremolanti, partendo dalla grotta, illuminano in breve tempo ogni angolo della piazza. E intanto ancora canti, invocazioni, preghiere ecc...



La benedizione di numerosi vescovi e sacerdoti schierati lungo la scalinata antistante la basilica inferiore pone termine a questo spettacolo così suggestivo. Prima di ritirarci nel nostro albergo sostiamo ancora davanti alla grotta che, nonostante la presenza di tanti pellegrini, è immersa in un profondo silenzio rotto soltanto dal fruscio delle acque del Gave che scorre veloce alle nostre spalle.

Naturalmente, prima di lasciare la grotta, non manchiamo di dissetarci alla fonte dell'acqua benedetta.

Poi, stanchi e assonnati, ma tanto felici, ci avviamo per la nanna.

La nostra terza giornata di permanenza a Lourdes si apre alle 9, quando entriamo nella basilica di S. Pio X per partecipare alla santa Messa. Nessuno di noi senza dubbio ha mai visto tanta gente radunata in un luogo chiuso: attorno all'altare situato al centro della basilica sono già raccolte in preghiera circa 20.000 persone. La santa Messa sarà celebrata da otto Cardinali e più di cento sacerdoti.

Il resto della nostra giornata trascorre nella visita delle grandiose basiliche, della città, in particolare dei luoghi in cui visse Bernadette Soubirous, oltre che nella operazione di rito qual'è appunto l'acquisto di oggetti ricordo.

I giorni passano veloci, ma tutti molto intensi. Approfittiamo della nostra permanenza in questo luogo benedetto per festeggiare in anticipo l'onomastico del sig. Parroco: oltre tutto per noi è l'occasione buona per bagnare le nostre labbra nel favoloso champagne!

E purtroppo arriva l'ultimo giorno. Ci leviamo di buonora per preparare i nostri bagagli e per partecipare alla santa Messa di chiusura. Subito dopo facciamo la foto-ricordo, poi compiamo il percorso della VIA CRUCIS che è distribuito lungo il pendio di una collinetta attigua alla basilica.

Di corsa all'albergo per il pranzo e poi sul pullman subito alla stazione. Alle 14 il treno muove la sua veloce corsa verso l'Italia. Ripassiamo di fronte alla grotta di Massabielle: le foto di quel luogo davanti al quale tanta gente sosta in preghiera silenziosa si imprime per l'ultima volta, penso indelebilmente, nella nostra memoria.

Si viaggia lunghe ore, ma ormai la stanchezza non la sentiamo più: siamo troppo felici per le giornate che abbiamo vissuto.

Verso mezzogiorno di sabato 11 luglio giungiamo alla stazione di Milano. Da quel momento riprende la nostra solita vita. Eppure sentiamo che l'esperienza che abbiamo fatto in quei giorni a Lourdes è destinata ad avere dei riflessi nella nostra vita di ogni giorno.

S. E.



Scrive Padre Cariati

Rev.mo e Carissimo Signor Parroco, carissimi Sacerdoti e Suore, associazioni Parrocchiali e Missionarie

finalmente dopo più di cinque mesi ho aperto i bauli che Padre Giambelli in dicembre portò in Brasile; ringrazio tutti, tutti, Lei Signor Parroco, le Suore, le associazioni, Padre Peraboni. Ho passato 15 giorni di paradiso!

— Padre mi dà . . . Sì, posso dare.

Il mio popolo pure ringrazia e mi fa tante domande strane. Non so se tutto quello che è arrivato, fu ciò che fu spedito perchè le casse sono rimaste aperte 15 giorni nell'alfandega de Rio de Janerio e la necessità aguzza l'ingegno quando si è "gratolici" convinti. Ma io sono stato felicissimo che altri poveri abbiano beneficiato, perchè mi arrivò tanta roba. Sono arrivate le tovaglie di chiesa, ecc. E sapete quando distribuisco tutta questa roba, questa grazia di Dio? all'offertorio della Messa domenicale.

Ieri abbiamo avuto una S. Messa di un novello Sacerdote. All'offertorio abbiamo vestito 12 bambini poveri. Ho fatto, o meglio tentato una foto, ma non so se riuscì, mi spingevano da tutte le parti, per lo meno si da un (sentito) valore comunitario al gesto, che non è filantropia, ma amor di Dio.

A tutti pertanto il mio grazie, voglio che tutti sappiano che ho ricevuto e ringrazio. E sempre all'opera, per me, per gli altri, ma sempre in opera. Ho

nella parrocchia bambine che mangiano ogni tre giorni. Mio Dio se pensando ai tuoi benefici non diventiamo santi è finita, a noi non ci manca nulla.

Ho fatto in quaresima la "campagna della fraternità" che mi ha reso 927.000 crusieros (in lire italiane 154.000) che equivale a nove volte il salario mensile minimo di un operaio. E' poca cosa, ma se pensate che venne un vecchio allegro a offrirmi con tutte le raccomandazioni possibili 300 centravaj che equivalgono a 50 lire, dicendomi che era frutto di un grande sacrificio, io dico che la campagna è riuscita anche se i soldi sono pochi. Ma il mio popolo è generoso, è buono.

La mia città "Braganca" fa 28-30 mila abitanti, 25 mila patiscono di fatto la fame e l'offerta delle messe è un aiuto prezioso!

Ho terminate le S. Pasque nelle scuole. 6000 alunni. Domenica farò la Pasqua dei giovani lontani; pregate, pregate. Dove arriva la radio, le riviste, la TV, scompare la fede.

Il mese di maggio lo fanno 3 giorni in chiesa e 3 giorni nei bairos: rioni. Ogni rione è diviso in settori e così al luogo della concentrazione arrivano 3-5-8 processioni cantando.

Si recita il Rosario, una predica, canto delle litanie e poi le processioni ritornano alle case e cantano, se potrò qui non c'è luce dappertutto, registrerò le litanie "ladainbras do caboclo" 2 una bellezza, io piango sempre di consola-

zione, e loro vedendo che piango, cantano con più entusiasmo soddisfatti perchè: "o Padre gusta!" e per loro è tutto che il Padre sia contento.

Nel mese di giugno farò una campagna per i primi venerdì del mese, perchè ho soltanto 500-600 comunioni in quel giorno. E potrebbero essere di più

Ma pensate per esempio che noi siamo nel periodo delle piogge e quando piove non si può uscire di casa, non so se sono eroici. Le notizie italiane mie sono poche; quelle che ricevo dalla Famiglia Cristiana, sono notizie di 4,5,7, mesi anteriori. Ma quando la notizia è nuova è sempre utile.

A tutti mi raccomando perchè io sia generoso e fedele alla mia vocazione.

Signor curato, quando avesse un mo-



mento di tempo, mi scriva anche poche parole ne sento tanto bisogno.

Abbiamo fraternamente tutti e le domando la sua paterna benedizione.

Aff.mo Padre Cariati

lavori fatti

E' più facile oggi al prete fare il costruttore di muri, che di anime e di coscienze e la tentazione di dedicarvi ai lavori materiali è forte come una evasione ed un'alternativa al difficile compito di formazione spirituale, e si cade facilmente in questo difetto da parte dei nostri preti e del povero scrivente in particolare.

Lo confesso a Dio chiedendone perdono e a voi lettori perchè mi potete richiamare sul retto cammino!

Che cosa si è fatto in questi mesi? Ecco in breve:



Nell'oratorio maschile. Si sono fatti gli scarichi dell'acqua piovana, si sono costruiti i servizi, si sono messe le ferriatine alle finestre si sono sostituite tutte le porte di legno ormai fuori uso, con porte di ferro, e non parliamo del rifacimento del tetto del salone in eternit.



In Chiesa della piazzetta. Con dolorosa sorpresa cadevano dei calcinacci dal soffitto, larghe chiazze di umidità rivelavano la penetrazione di acqua dal tetto. Ci si è così accorti che il tetto che pur era stato sistemato, (ma in che modo?) appena qualche anno fa, era di bel nuovo in

disordine! Quanti quintali di calcinacci sul solaio? Ora si spera che la completa rifacitura del tetto sia perfetta e così si possa col tempo, fatte le debite riparazioni e asciugata tutta l'umidità delle pareti, procedere alle decorazioni interne.

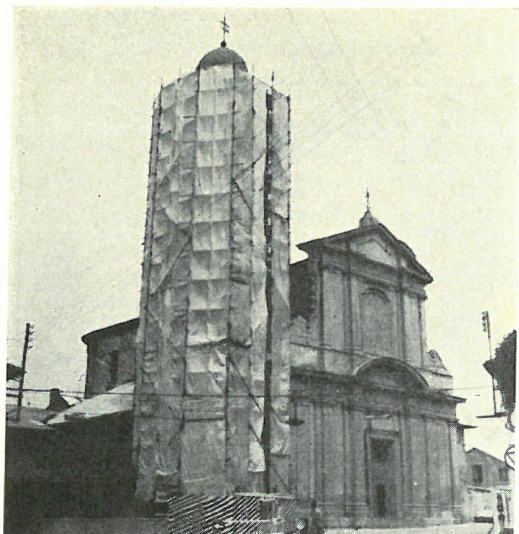


Al Circolino. E' stato sostituito il tetto di tegole, con quello di eternit. C'era tanto legno marcio e tante tegole rotte. Il circolino purtroppo è ancora chiuso e vuoto, ma almeno la costruzione è salva!



Campanile. Era diventato un pericolo pubblico; durante i temporali numerose lastre di calcinacci volavano dalle pareti del campanile tutto sberciato, come foglie, un po' più pesanti però; e talvolta hanno sfiorato la testa dei passanti.

C'era l'Assicurazione che avrebbe pagato per una testa rotta da questi calci-



nacci, ma non era cosa ragionevole andare avanti così! Si è arrivati allora alla

decisione di aggiustarlo tutto cominciando dalla cella campanara, la più diroccata e pietosa.

Un mese di lavoro tra castellatura e lavoro di restauro, ora il campanile, se non elegante, è almeno decente e più sicuro.

Torno a ripetere ancora grazie a que' tale signore che ha seguito con grande cura e per tante ore per non dire giornate, l'andamento di tutti questi lavori.



Ora basta? Non ancora! Anzi si ricomincia, o meglio si spera di ricominciare!

Abbiamo l'oratorio vecchio maschile da dotare di aule per adunanze e studio e di locali di ricreazione al coperto.

Si sarebbe già dovuto iniziare il lavoro, ma come sempre le cose non vanno lisce come si vorrebbe e bisogna armarsi di pazienza!

Ma si domanderà: "vale la pena di spendere soldi in un ambiente che non sarà mai grande come lo desiderano i ragazzi?"

Rispondo: Questo oratorio deve diventare oratorio femminile, appena si potrà porre mano al nuovo Oratorio nel terreno comprato (e da finire di pagare), ma per ora questo non si può fare; ci sono difficoltà economiche e di altro genere.

Il lavoro è urgente, s'avvicina l'autunno, poi l'inverno; i ragazzi non vogliono più pasare tutte le serate e le feste al fresco; hanno ragione, ma sanno anche loro che più di così non si poteva fare.

Se dopo tanto tempo siamo arrivati a questo punto non è proprio dovuto a disinteresse!



Cosa fa la S. Vincenzo nella nostra Parrocchia?

A dir la verità le possibilità di questa nostra opera, il cui preciso scopo è quello di favorire i più indigenti, non sono molte. I nostri assistiti sono i nostri vecchietti e alcuni ammalati.

A Natale ed a Pasqua le consorelle hanno recato loro un modesto dono che vuole dimostrare, che non sono rimasti soli e che tutta la parrocchia è a loro vicina e li ringrazia perchè certamente le loro tribolazioni sopportate con cristiana rassegnazione, sono fonti di celesti benedizioni per la nostra Pioltello.

Già da un po' di tempo, ma quest'anno in particolare la San Vincenzo ha allargato il suo campo assistenziale, ricordandosi che in tanti ospedali vi sono ricoverati nostri parrocchiani.

Alcune consorelle hanno perciò iniziato il loro pellegrinaggio d'amore, portando una parola buona ed un sorriso a chi è tanto lontano da noi.

A Gorgonzola, pochi giorni prima di morire, la buona "Marion" ci espresse con lacrime il proprio rammarico di non essere più a Pioltello, anche se un debole sorriso poté illuminarle momentaneamente il volto, rievocando con le consorelle presenti gli anni trascorsi, parlando di fatti e di persone a lei tanto cari.

Abbiamo fatto visite anche negli ospedali e nei ricoveri di Cernusco, Melzo e Rivolta. Vedemmo tanti volti di mamme e di nonne; volti talvolta sorridenti, altre volte rigati da timorose lacrime nel ricordo dei figli e dei parenti assenti.

A tutti gli ammalati e ricoverati più sovente le consorelle della San Vincenzo porteranno con la loro presenza il saluto ed il ricordo della loro non dimenticata Pioltello.

Le consorelle ringraziano altresì tutti coloro che non hanno dimenticato la loro conferenza e tutti coloro che, conoscendo la precarietà dell'attuale stato di cose, provvedono con il loro mille lire mensile a rendere più abbondante l'aiuto ai fratelli meritevoli e bisognosi.

Dal discorso dell'Arcivescovo sugli Oratori Parrocchiali

L'oratorio e la famiglia

Il rapporto oratorio e famiglia è tradizionale. Ma oggi deve farsi più intimo e più operante. Fin qui la famiglia collaborava con l'orario dall'esterno: s'interessava dei comportamenti e dei progressi dei figli nell'oratorio, riceveva le informazioni dell'assistente, frequentava le feste dell'oratorio: gruppi di genitori devono essere membri attivi nell'amministrazione e nella educazione, nella ricerca di persone e di mezzi, nello studio dei programmi, nella loro esecuzione, sotto la guida unificatrice dell'assistente e sotto la superiore responsabilità del parroco a cui spetta armonizzare tutti i diversi settori della pastorale parrocchiale.

L'oratorio e le Associazioni d'A.C.

L'oratorio è sempre stato e dovrà sempre gloriarsi di essere il migliore vivaio di vocazioni all'apostolato, sia laiche sia religiose sia sacerdotali. I nostri giovani, i nostri seminaristi, le religiose, i sacerdoti dovranno sempre stimare l'oratorio come un campo privilegiato e fecondissimo delle loro attività apostoliche. Se qualcuno fosse tentato di considerare con qualche disistima la dedizione apostolica per la formazione cristiana dei nostri ragazzi, rilega con cuore umile e puro il Vangelo, e si accorgerà che Cristo ha sentito e detto ben diversamente.

Oratori distinti

Quest'argomento meriterebbe un discorso a parte. Sarà per un'altra volta. Mi basti ora affermare che la validissima tradizione ambrosiana, di cui sappiamo per esperienza i risultati consolanti (mentre ignoriamo quelli delle nuove, e talora avventate, forme educative), ha sempre pensato a due oratori distinti: maschile e femminile. La sana pedagogia, accolta nei suoi veri progressi, illuminata dalla rivelazione cristiana sulla condizione storica dell'uomo, non fa confortare la nostra esperienza oramai lunga di molti decenni.

GIOVANNI Card. COLOMRO
Arcivescovo di Milano

4 domande sull'Azione Cattolica Ragazzi

Risponde il Responsabile Nazionale della Azione Cattolica dei ragazzi Lucio Capoccia da Roma.

Qual'è il ruolo dell'Azione Cattolica nel mondo dei ragazzi in Italia?

L'Azione Cattolica dei ragazzi (A.C.R.), che abbraccia l'arco di età dai 6 ai 14 anni, vuole essere una esperienza comunitaria, un'associazione che mette i giovani e i ragazzi al centro della propria attenzione e li fa protagonisti dell'azione pastorale. Mi pare questa una delle fondamentali caratteristiche dell'ACR in quanto si pone come esperienza associativa, come strumento di mediazione di Chiesa. L'ACR vuol essere un'occasione affinché il messaggio evangelico arrivi a tutti i ragazzi, si personalizzi, entri cioè nella persona di ciascun ragazzo e sia interiorizzato. Ancora: l'ACR come associazione vuole valorizzare la originalità, le capacità, le tensioni dei ragazzi nella costruzione concreta della Chiesa nelle loro coscienze e nel loro mondo. Quindi intende valorizzare ciò che il ragazzo realmente è, la sua ricchezza creativa nell'azione pastorale e missionaria.

In quanto alle prospettive dell'ACR è chiaro che si debba passare da una struttura centralizzata a una vitalità narcochiale e diocesana. Il futuro dell'ACR è nella diocesi, nella chiesa locale.

Lei crede che i ragazzi abbiano la capacità di essere Chiesa e quindi di realizzare una presenza pastorale nel loro mondo?

I ragazzi possono essere chiesa nella misura in cui hanno una capacità interiore e quindi una capacità di dare oltre che di ricevere. Qui vorrei sottolineare l'importanza della possibilità propria dei ragazzi di dare qualcosa anche alla società degli adulti, nel momento in cui invece dei ragazzi si parla in sen-

so paternalistico e moralistico. Non è giusto guardare al ragazzo come a "persona" che saranno domani. I ragazzi sono "persone" oggi.

E' necessario ribadire la creatività, la originalità indistruttibile dei ragazzi e quindi la capacità di creare essi stessi dei valori realizzabili, attuabili in qualsiasi ambiente.

Una delle caratteristiche della attuale momento dell'ACR è la fuga delle persone dalla struttura, Questo avviene anche a livello dei ragazzi?

I ragazzi rifiutano la tessera, non l'ACR la quale è un'associazione sostanzialmente nuova mentre la tessera è un fatto precedente ed è legata a un tempo e a delle strutture oggi superate. Il calo delle adesioni in questo momento, è determinato proprio da questa frattura: da una parte la proposta di una associazione nuova ancora non ben conosciuta dai responsabili diocesani, e dall'altra la necessità di aderirvi mediante la tessera.

Con la proposta dell'ACR si può considerare finito il tempo in cui anche per la Chiesa i ragazzi venivano considerati oggetti passivi di generiche cure?

L'ACR è una associazione fatta di ragazzi e di educatori, ha quindi alla base due soggetti uno all'altro necessario e indispensabile. Sia i ragazzi che gli educatori devono trovare il posto di soggetti nell'ACR. Non si può pensare a un educatore che paternalisticamente rivolga il suo tempo e le sue attenzioni verso i ragazzi, nè a un ragazzo che con mano elemosinante attende l'opera di chi possa interessarsi di lui.

Per tutte le

PRATICHE - AUTOMOBILISTICHE

Rivolgetevi a Pioltello in:

Via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278

presso la:

**RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
e l'ASSICURATRICE ITALIANA**

Ove è aperta una agenzia

AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**Pietro Galbiati e
Gaetano Gadda**

**GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI**



RIGOLDI

VIA 4 NOVEMBRE, 5

TELEFONO 90.40.429

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

OFFERTE RICEVUTE MAGGIO

N. Barazzetta Laura	L. 5.000
N. Mascheroni Sergio	L. 10.000
N. Borlotti Ronnie	L. 5.000
† Rossi Paolo	L. 10.000
Una mamma	L. 5.000
Per cartaccia	L. 53.000
Viganò	L. 18.000
Per riconoscenza	L. 5.000
† Grioni Iside	L. 10.000
† Regina Fiorenzuoli	L. 50.000
S. E.	L. 20.000
N. Cefalini Claudio	L. 5.000
N. Longo Diego	L. 10.000
N. Arioli Fabiana	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
Per grazia ricevuta	L. 10.000

OFFERTE RICEVUTE GIUGNO

Sposi Penatti	L. 25.000
F. B.	L. 10.000
B.	L. 50.000
N.N.	L. 10.000
C.A.	L. 10.000
Luisella, Fausto	L. 10.000
Sposi Gardoni	L. 5.000
† Cattaneo Giovanni	L. 5.000
N. Beretta Roberto	L. 30.000
N. Melotti Roberta	L. 5.000
N. Meazzi Roberta	L. 10.000
Via Pisa e D'Annunzio	L. 10.000
Cortile S. Antonio	L. 8.000
Benedizione Via Roma	L. 10.000
Negri	L. 10.000
F. M.	L. 10.000
N. Faini Gianluca	L. 5.000
N. Cortese Mauro	L. 10.000
N. Borlotti Rossana	L. 10.000

OFFERTE RICEVUTE LUGLIO

Per S. Enrico N.N.	L. 5.000
Azione Cattolica	L. 30.000
N.N.	L. 10.000
P. M.	L. 100.000
G. G.	L. 50.000
N. Coppola Fabiola	L. 5.000
N.N.	L. 5.000
N. Mandelli Eleonora	L. 5.000
N. Cerchioni Germano	L. 5.000

Note d'Archivio

MATRIMONI

13. Mariti Otello con Grazioli Olga — 14. Macchi Eugenio con Caelli Angela — 15. Tremolada Paolo con Bergamaschi Luisa — 16. Bosco Giambattista con Beretta Lorenza — 17. Negri Giuliano con Negri Ivana — 18. Giusperti Gaetano con Ferrari Sandra — 19. Marraj Franco con Truschelli Angela — 20. Guidi Antonio con Paliagla Egle — 21. Salvagnini Camillo con Sardoni Agnese — 22. Bertola Luciano con Regazzetti Carla Luisa — 23. Caldarini Carlo con Penatti Luigia — 24. Giusani Angelo con Medici Pierluigia — 25. Pilotta Cesare con Boni M. Luisa — 26. Gagliardoni Renato con Cassano Rosa — 27. Parisio Angelo con

Granata Vilelma in Cibra, anni 73; dal cielo implori grazia e assistenza al marito rimasto solo.

Fiorenzuoli Regina ved. Pirovano, anni 75, morì improvvisamente ma non impreparata, ottima consorella ha lasciato buon esempio di vita cristiana.

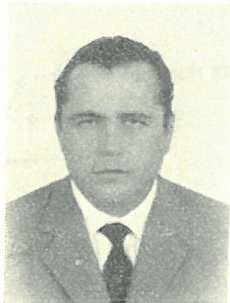
Mariani Rosa ved. Vitari, anni 74, soffrì paziente e rassegnata parecchi anni di infermità; ora sta meglio in cielo.

Conca Cesare, anni 79, un brutto male lo tormentò per parecchi mesi, morì cristianamente.

Danelli Cristina, nubile, 80enne, era bergamina al Chioso, visse di lavoro e di religione.

Opizzi Elisa ved. Mariotti, 81enne, morì dopo pochi giorni di malattia, i figli la piansero amaramente; era tanto buona!

Brivio Enrico, anni 68, colpito da trombosi improvvisamente, non si riprese più; la moglie e i figli lo ricordano con tanto amore e gli implorano un bel paradiso.



Montini Guido, anni 47, perito per incidente sulla strada mentre sereno andava al suo lavoro! Le preghiere e il tanto dolore della vedova, dei figli e dei parenti, gli affrettino la pace eterna.

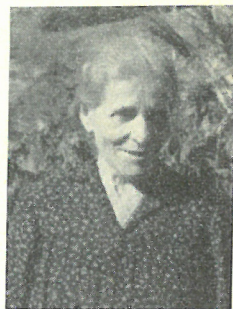
Buzzi Daniela — 28. Marazzi Pietro con Paslonghi Giovanna.

BATTESIMI

27. Cefalini Claudio di Casimiro — 28. Longo Diego di Luciano — 29. Arioli Fabiana di Giacomo — 30. De Gasperi Paolo Attilio — 31. Melotti Roberta di Luigi — 32. Beretta Roberto di Giovanni — 33. Meazzi Roberta di Albertino — 34. Cortese Mauro Andrea di Zaccaria — 35. Faini Gianluca di Gianni — 36. Borlotti Rossana di Francesco — 37. Barbieri Barbara di Pierluigi — 38. Runi Gianluca di Flavio — 39. Franzoso Moira di Piergiorgio — 40. Coppola Fabiola di Armando — 41. Mandelli Eleonora di Antonio — 42. Cerchioni Germano di Dino — 43. Gufoni Maria Lara di Palmiro — 44. Borghi Barbara di Sergio — 45. Aleotti Andrea di Aureliano — 46. Carozzi Alessandra di Carlo — 47. Riccio Maria Grazia di Ciro — 48. Erli Stefania Teresa di Agostino — 49. Bonafede Anna Maria di Leonardo — 50. Frigoli Maria Debora di Eugenio.



Panzeri Gino, anni 64, era fragile di salute, ma nessuno s'aspettava la sua fine. Dio chiama quando vuole e a noi non resta che dire "fiat" alla Divina volontà.



Maiocchi Rosa in Parma, anni 73, visse gli ultimi mesi di malattia un vero martirio. Le sia calcolata come preziosa purificazione. Era nostra consorella.



Grioni Iside già ns. parrocchiana, un brutto male la strapò troppo presto ai figli! Morì rassegnata e santificata da tutti i conforti religiosi.

A tutte le famiglie colpite dolorosamente da questi lutti, il Bollettino porge sentite e fraterne condoglianze!

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 82 MILIARDI

362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAM. DI OPERE PUBBLICHE
**QUALUNQUE OPERAZIONE
CON L'ESTERO**

FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

Per l'arredamento della vostra casa
date un'occhiata al

Nuovo centro del MOBILE

di Via Nazzario Sauro, 8

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183

PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ

★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità

SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32

Tel. 90.40.694

PIOLTELLO

OTTICA - FOTO - DISCHI

di S. LEGGIERI

Pioltello - Via Roma 56 - Tel. 90.40.846

Limite - Via Monza angolo Via Torino

Foto } Sposalizi
Tessere
Industriali

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Tutti gli occhiali delle migliori marche

Servizi mutue

Tutti i dischi degli ultimi **successi**

LINO D'AUSTRIA



Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione



Pioltello - Via Milano

*Ogni
Sabato sera
ore 20,30*

S. Messa

*valida per il
precepto festivo*

A O M

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare **tut cos.**

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

CUCINE ALL'AMERICANA

CONTRATTI METANO

Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Agenzia « Singer »

PREZZI CONVENIENTI

Assistenza tecnica sollecita e gratuita

Pioltello - Via Roma, 17 - Tel. 90.40.414

Federico Bertini & Figlio

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

pennelli - colori - belle arti - cornici